

Un manager nel carrello della spesa Penny Market forma i capi dei super

**I DIPLOMATI POSSONO ENTRARE
IN UN PERCORSO TRIENNALE
PER IMPARARE A GESTIRE
LE RISORSE DI UN PUNTO VENDITA**

Luca Calò
■ MILANO

LA GRANDE DISTRIBUZIONE ha sempre più bisogno di figure professionali qualificate, dei veri e propri manager per gestire i punti vendita. Penny Market, catena tedesca di supermercati che in Lombardia ha cinque punti vendita (destinati ad aumentare in un futuro molto prossimo), ha deciso di puntare sulla formazione per costruirsi in casa i proprio manager del domani. Una formazione di impronta tedesca, basata sul cosiddetto sistema duale di alternanza scuola-lavoro, molto diffuso non solo in Germania ma in generale in tutti i paesi di lingua tedesca come l'Austria e la Svizzera, che prevede che le ore passate in azienda siano oltre il doppio rispetto a quelle in aula. Ora questo sistema trova terreno fertile anche in Lombardia. È stato inaugurato a Milano il nuovo centro di formazione «Saperfare» di Penny Market e «Fondazione et Labora» di Ikaros, che in collaborazione con la Camera di commercio italo-tedesca offre ai giovani diplomati un apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma tecnico superiore di store manager, valido in Italia e in Germania. Il nuovo percorso formativo, della durata di tre anni, si rivolge ai giovani diplomati dai 20 ai 25 anni e prevede che il 70% della formazione si svolga in negozio e il 30% presso l'istituto. I ragazzi cominceranno la formazione professionale nel training center della Camera di commercio, alternando fin dall'inizio l'esperienza sul campo nei negozi Penny

Market dove gli allievi saranno chiamati a mettere in pratica quanto imparato durante le lezioni teoriche. Il progetto ha trovato il sostegno anche di Regione Lombardia. D'altronde, il centro di formazione «Saperfare» si inserisce perfettamente nel solco della nuova legge 30/2015 «Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia». Una norma che rafforza l'alleanza tra scuola e mondo del lavoro. È previsto l'obbligo per almeno il 5% degli studenti del terzo e quarto anno degli istituti professionali di concludere il loro percorso in apprendistato.

«**LA LEGGE 30** – sottolinea **Valentina Aprea**, assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro – punta a saldare l'asse tra le politiche del lavoro e quello della formazione, per innalzare la qualità e per affrontare due problemi urgenti del nostro paese: i tassi record di dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile». La strada italiana al sistema duale, di cui la Germania ha fatto un vanto nonostante alcune critiche riguardanti i costi, sembra avviata. I dati sono tutti dalla parte dei tedeschi. In Italia la disoccupazione giovanile ormai si è assestata al 25%, mentre in Germania solo il 7% dei giovani non ha lavoro e molto dipende proprio dal «patto d'acciaio» che scuola e aziende hanno siglato nel campo della formazione.

